

CANAVESE

Colleretto Giacosa

Bioparco, un fondo per lo sviluppo “Con noi cresce anche il territorio”

Retrosce

GIAMPIERO MAGGIO

Il Bioindustry Park di Colleretto Giacosa guarda ai mercati esteri e punta ai servizi offerti alle aziende che si trovano al suo interno. Il nuovo management avrà a disposizione un fondo da oltre 1 milione e 600 per finanziare un piano di riorganizzazione e sviluppo del Parco biotecnologico «Silvano Fumero».



Presidente
Fiorella
Altruda



L'ad
Alberta
Pasquero

Taglio con il passato

Il fondo arriva interamente attraverso le risorse del bilancio del parco e senza il sostegno economico dei soci. Del resto la politica dell'autofinanziamento sta diventando uno strumento consolidato: circa il 90% del bilancio del parco, il cui valore complessivo è di quasi 4 milioni di euro, deriva da attività commerciali, cioè servizi offerti alle aziende insediate al suo interno.

Il restante 10%, invece, arriva da finanziamenti pubblici (regionali, statali ed europei) su specifici progetti. La nuova politica ha generato un flusso di cassa positivo, con entrate maggiori rispetto alle uscite e tutto questo ha permesso la costituzione del fondo per lo sviluppo. L'obiettivo dell'attuale management è passare da un'attività locale, che fino a oggi è stata rivolta principalmente alle aziende insediate nel parco, a servizi aperti anche verso l'esterno per attrarre nuove realtà imprenditoriali. «La riorganizzazione a livello societario - sottolineano dal Parco biotecnologico - si è resa necessaria alla luce dei grossi cambiamenti avvenuti sui mercati, che hanno spinto a ripensare le attività del Bioindustry

nell'ottica di un riposizionamento che lo renda competitivo a livello internazionale».

Una nuova stagione

Il fondo darà maggiore slancio alle iniziative imprenditoriali che il management sarà in grado di intercettare e consoliderà un percorso incominciato negli ultimi anni. «L'obiettivo - precisa Fiorella Altruda, presidente del Bioparco - è essere sempre più competitivo in un mercato globale in continuo cambiamento». Per l'ad, Alberta Pasquero «gli investimenti pubblici e privati attivati nel Bioindustry possono essere trasformati in strumenti di crescita per il settore ed il territorio». Tra le iniziative previste: la costruzione di un nuovo edificio per ospitare aziende e attività, la creazione di aree condivise e di stimolo alla creatività, con la possibilità di ospitare giovani imprenditori, professionisti e start up innovative.

